



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Movimento Casa Autonomia.eu

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

### **Interrogazione a risposta scritta n. 356**

**Oggetto: Qual è lo stato dell'arte nell'ambito della tutela della biodiversità a livello di programmazione provinciale a medio-lungo termine**

Nell'agosto 2023 veniva sottoscritto dal Ministro dell'Ambiente il decreto ministeriale n. 252 con cui si adottava la nuova "Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030". Essa delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità ed al collasso degli ecosistemi.

La "Strategia Nazionale Biodiversità 2030" prevede l'identificazione di due obiettivi strategici declinati in otto Ambiti di intervento (Aree Protette; Specie, Habitat ed Ecosistemi; Cibo e Sistemi Agricoli, Zootecnia; Foreste; Verde Urbano; Acque Interne; Mare; Suolo) cui si aggiungono i "Vettori", ambiti trasversali di azione che possono facilitare, rafforzare e concorrere al raggiungimento degli obiettivi.

Vi sono poi 18 azioni tra quelle identificate necessarie e distribuite negli 8 ambiti d'intervento, tutte importanti in egual modo ma alcune suscitano più curiosità in merito alla declinazione territoriale da parte dell'amministrazione provinciale e cioè le 13 azioni legate all'obiettivo B ("Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini").

Vi sono alcune di queste 13 azioni che sembrano particolarmente interessanti: B.4 Invertire la tendenza al declino degli impollinatori; B.5 Ridurre del 50 % i rischi e l'uso dei prodotti fitosanitari e in particolare riguardo quelli più pericolosi; B.6 Destinare almeno il 10 % delle superfici agricole ad elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità; B.7 Adibire almeno il 25 % dei terreni agricoli all'agricoltura biologica e aumentare in modo significativo la diffusione delle pratiche agricole e zootecniche sostenibili; B.8 Ridurre l'inquinamento da azoto e fosforo causato dai fertilizzanti dimezzando le perdite di nutrienti

e riducendo l'utilizzazione dei fertilizzanti di almeno il 20%; B.9 Ottenere foreste più connesse, più sane e più resilienti contribuendo attivamente all'obiettivo UE di piantare almeno 3 miliardi di alberi; B.10 Arrestare la perdita di ecosistemi verdi urbani e periurbani e favorire il rinverdimento urbano e l'introduzione e la diffusione delle soluzioni basate sulla natura (NBS).

Dalla B.4 alla B.10 sono tutte azioni legate all'ambito agricolo e – per quanto siano meritorie e condivisibili – ci si chiede che iniziative verranno prese in tal senso dalla PAT per renderle attuabili sul territorio o altresì se rimarranno semplicemente bei propositi messi sulla carta.

L'Autonomia dà ampie opportunità e risorse per tutelare il proprio territorio che potrebbe benissimo, viste le proprie peculiarità, dotarsi di un proprio piano provinciale in linea con quello nazionale ma ritagliato in modo tecnico sulle necessità della montagna.

### **Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere**

1. Vi è una programmazione specifica a livello di azioni di tutela nell'ambito della biodiversità a livello provinciale e - in qual caso - quali azioni siano state prese in considerazione a tal fine;
2. come - e se - sia stata recepito il decreto ministeriale n. 252/2023 del Ministero dell'Ambiente a livello di Provincia Autonoma di Trento e che effetti concreti sul territorio produrrà a livello di programmazione pubblica;
3. quale attenzione la Giunta provinciale stia avendo sui temi "biodiversità" e "sostenibilità ambientale" nell'ottica di medio-lungo periodo e se la giunta intenda porre alla PAT degli obiettivi strategici provinciali in materia.

**Paola Demagri**

*Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).*